



DA DESTRA

È polemica preventiva sul gay pride

BOLOGNA È fissata per oggi la presentazione del gay pride nazionale del 28 giugno, data in cui - secondo il presidente onorario di Arcigay Sergio Lo Giudice - a Bologna sfileranno più di trentamila persone contro le discriminazioni sessuali. Ma ancora prima che l'iniziativa venga ufficialmente presentata, e a tre mesi dall'evento, sotto le due Torri c'è già chi ha qualcosa da dire contro la parata arcobaleno. «È una manifestazione che finisce sempre con l'essere oltraggiosa verso chi vuol vivere normalmente la propria identità sessuale», sbotta la consigliera regionale dell'Udc Silvia Noè. Mentre il capogruppo della Lega nord in Regione, Maurizio Parma, si domanda se gli organizzatori si siano chiesti «se i bolognesi desiderano farsi carico dell'ennesima inutile provocazione». Più diretto il leader regionale di Forza nuova, Gianni Reggiani, che assicura «una pressione perchè il gay pride sia spostato il più lontano possibile da Bologna e dall'Italia». «Bologna non ha bisogno di queste cose - lamenta anche il vescovo ausiliare, Ernesto Vecchi -. Nessuno vuole mancare di rispetto alle persone ma sono altri i problemi da mettere a fuoco». Come «altri sono i sistemi per portare avanti le battaglie civili». Dall'altra parte della barricata, le forze politiche della sinistra. «L'unico degrado è quello culturale, così come il vero malcostume è l'intolleranza che trasuda da dichiarazioni astiose» contrattacca Donatella Bortolozzi, capogruppo del Pdc in Regione. Mentre il Verde Paolo Cento giudica «arretrate ed inaccettabili» le discussioni sull'evento. «Dietro alle polemiche si nasconde l'omofobia della gerarchia cattolica e della destra - aggiunge Franco Grillini, candidato per il Partito socialista e leader storico del movimento -. Si vuole, attraverso la diffamazione, mettere in secondo piano la realtà

di una manifestazione per i diritti civili, la laicità dello Stato e le libertà individuali». Sulla stessa linea Vladimir Luxuria e Titti De Simone, esponenti nazionali della Sinistra arcobaleno. «Mentre registriamo la mancanza di qualsiasi legge che tuteli la nostra dignità - dicono - dobbiamo anche sorbirci prese di posizione contro una manifestazione di libere sessualità e libero pensiero».

g.g.

